



COMUNE DI DOBERDÒ DEL LAGO - O B Č I N A D O B E R D O B
Provincia di GORIZIA - Pokrajina GORICA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE/SKLEP OBČINSKEGA SVETA

N/ŠT 6 DEL/Z DNE 30/03/2015

Delibera di indirizzo relativa alla richiesta di proroga dell'entrata in vigore delle Unioni territoriali intercomunali (UTI) e modifica della legge sul riordino del sistema Regione Autonomie locali di cui alla L.R. 12/12/2014 n. 26. - Usmerjevalna uredba o zahtevi za podaljšanje roka, ko naj bi stopile v veljavo medobčinske teritorialne unije (MTU) in sprememba zakona o preureditvi deželnega sistema lokalnih avtonomij iz deželnega zakona št. 26 z dne 12.12.2014.

L'anno-Leta **2015**

addì-dne **TRENTA-TRIDSETEGA**

del mese di /meseca **MARZO-MARCA**

alle ore-ob **19.30**

nella Casa Comunale di Doberdò del Lago si è riunito il Consiglio comunale.
se je na občinskem sedežu v Doberdobu sestel občinski svet.

Risultano presenti / Prisotni so bili:

FABIO VIZINTIN	SI-DA	ROMINA FERFOLJA	SI-DA
ANDREJ FERFOLJA	SI-DA	ALEKSANDRO DEVETAK	SI-DA
ZORA ČERNIC	SI-DA	ALDO JARC	SI-DA
KATIUSA KOSIC	NO-NE	MARCO JARC	SI-DA
ROBERT PERIC	SI-DA	DARIO BERTINAZZI	SI-DA
EDVARD GERGOLET	SI-DA	SARA VISINTIN	SI-DA
MANUELA GERGOLET	SI-DA		

Assessore esterno/zunanji odbornik DANIEL JARC: SI-DA

Assessora esterna/zunanja odbornica VLASTA JARC: SI-DA

Assiste il Segretario/Navzoč je bil tajnik:

dott./dr. Giuseppe Manto.

Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza il sig. Ph.D. Fabio Vizintin nella sua qualità di Sindaco ed espone gli oggetti iscritti all'ordine del giorno e su questi il Consiglio comunale adotta la seguente deliberazione. Po ugotovitvi sklepčnosti je gospod Ph.D. Fabio Vizintin v svojstvu župana prevzel predsedovanje seje in obrazložil vsebino posameznih točk na dnevnem redu. V zvezi z njimi je občinski svet sprejel spodnji sklep.

OGGETTO: Delibera di indirizzo relativa alla richiesta di proroga dell'entrata in vigore delle Unioni territoriali intercomunali (UTI) e modifica della legge sul riordino del sistema Regione Autonomie locali di cui alla L.R. 12/12/2014 n. 26.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 avente ad oggetto "Riordino del sistema Regione-Autonomie locali del Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative", pubblicata sul 1° S.O. n. 23 dd. 17.12.2014 al BUR n. 51 dd. 17/12/2014

Rilevato che con la medesima legge si delinea un nuovo sistema delle Autonomie locali regionali, teso al superamento del sistema basato sulla tripartizione Regione – Province – Comuni, in favore di un sistema dualistico Regione – Comuni, nel quale questi ultimi sono chiamati a costituire, per rilevanti funzioni comunali definite dalla legge, nuovi enti, aventi natura di unioni dei Comuni, e denominati Unioni territoriali intercomunali (di seguito UTI);

Preso atto

- che l'attuazione della legge prevede un percorso obbligato per gli enti locali, che, per passi successivi, impone la costituzione delle UTI a decorrere dal 1 ottobre 2015, e con attivazione delle relative funzioni gestite in forma sovra comunale a decorrere dal 1 gennaio 2016, e per una parte residuale, a partire dal 1 gennaio 2017;

- che, altresì, la definizione della composizione delle UTI è determinata dalla Regione secondo un percorso temporale definito dall'art. 4 della L.R. 26/2014;

- che, la mancata attuazione di quanto disposto dalla legge regionale comporta l'esercizio di un potere sostitutivo della Regione;

- che l'art. 58 prevede che nell'ambito territoriale di cui all'articolo 4 della legge 38/2001, le Unioni garantiscono i diritti previsti dalla legislazione nazionale e regionale in materia di tutela delle minoranze linguistiche, dalle convenzioni internazionali e dai trattati sottoscritti dal Governo italiano ed in particolare l'applicazione delle tutele previste dagli articoli 8, 9, 10 e 21 della legge 38/2001, in modo da assicurare un livello di protezione della minoranza linguistica slovena non inferiore a quello già in godimento nel territorio di riferimento, come da art. 28 della stessa legge 38/2001.

Che con delibera della giunta regionale, n. 180 dd. 4 febbraio 2015 pubblicata sul supplemento ordinario n. 6 del 18 febbraio 2015 al BUR n. 7 del 18 febbraio 2015, la Regione ha adottato la proposta di Piano di riordino territoriale per uno sviluppo sociale ed economico sostenibile, e che con decorrenza da tale pubblicazione i Comuni di ciascuna istituenda Unione possono presentare osservazioni;

Rilevato che il Comune di Doberdò del Lago – Občina Doberdob è ricompreso nella c.d. UTI B Basso Isontino, insieme ai Comuni di Fogliano Redipuglia, Grado, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Staranzano e Turriaco;

Dato atto

- che il Comune di Doberdò del Lago – Občina Doberdob, tra i comuni dell'istituenda UTI, è l'unico a maggioranza di popolazione di lingua slovena, soggetto alla tutele e garanzie delle Leggi 482/99 e 38/2001, mentre tra gli altri comuni della futura Unione, così come delineata con delibera della giunta regionale, n. 180 dd. 4 febbraio 2015 pubblicata sul supplemento ordinario n. 6 del 18 febbraio 2015 al BUR n. 7 del 18 febbraio 2015, i soli Comuni di Ronchi dei Legionari e Monfalcone risultano ricompresi nella delimitazione di tutela;

- che, fra l'altro le Leggi 482/99 e 38/2001 tutelano il diritto dei cittadini della minoranza di lingua slovena di rivolgersi alla Pubblica amministrazione e di ricevere risposta nella medesima lingua;

- che inoltre l'art 9 della Legge 38/2001 prevede che negli organi collegiali e nelle assemblee elettive aventi sede nei territori di cui all'articolo 4 è riconosciuto il diritto all'uso della lingua slovena negli interventi orali e scritti, nonché nella presentazione di proposte, mozioni, interrogazioni ed interpellanze, compresa l'eventuale attività di verbalizzazione.

Preso atto che ai fini di valorizzare e salvaguardare la coesione territoriale, sociale ed economica delle comunità linguistiche minoritarie presenti nelle Unioni la legge regionale ha previsto l'istituzione di Assemblee di comunità linguistica, costituite mediante la stipulazione di convenzioni tra i Sindaci dei Comuni con presenza di minoranze linguistiche ai sensi dell'art. 3 della legge 482/99, con meri e insufficienti compiti di "promozione, indirizzo, progettazione, coordinamento e consultazione ai fini della tutela e della valorizzazione dell'identità linguistica e culturale delle comunità regionali"

Considerato

- che, seppure la legge abbia dichiaratamente lo scopo di contemperare i principi di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa con gli obiettivi di contenimento della spesa in un momento di crisi economica, non specifica questi obiettivi;

Rilevato

- che, rispetto alle tempistiche di attuazione disposte dalla legge, i tempi concessi appaiono difficilmente conciliabili con la realizzazione di Enti che risultino dotati di Statuti e strumenti attuativi realmente rispondenti alle esigenze delle comunità territoriali amministrate, con il rischio concreto che, per rispondere ad un obbligo di legge soggetto, nei casi di inadempienza, all'esercizio di un potere regionale sostitutivo, si dotino le Unioni di strumenti normativi e statutari fotocopia e inadeguati;

- che conseguentemente, si ritiene opportuno e necessario richiedere alla regione un intervento legislativo teso a traslare le scadenze di legge di almeno un anno, al fine di consentire un'attuazione più confacente ai bisogni e alle esigenze delle comunità amministrate;

- che la salvaguardia della coesione territoriale, sociale ed economica delle comunità slovena passa attraverso alcune funzioni che con la legge in oggetto sono devolute alle UTI.

- che il comma 1 dell'art. 21 della legge 38/2001 dispone che nei territori tutelati dalla legge stessa l'assetto amministrativo, l'uso del territorio, i piani di programmazione economica, sociale ed urbanistica e la loro attuazione anche in caso di espropri devono tendere alla salvaguardia delle caratteristiche storico-culturali.

- che il comma 2 dell'art. 21 della legge 38/2001 dispone che ai fini di cui al comma 1 dell'art. 21 della legge 38/2001 e d'intesa con il Comitato, negli organi consultivi competenti deve essere garantita una adeguata rappresentanza della minoranza slovena.

- che la salvaguardia della coesione territoriale, sociale ed economica delle comunità slovena passa attraverso l'esercizio autonomo di alcune funzioni che con la legge in oggetto sono devolute alle UTI.

- che la previsione delle Assemblee di comunità linguistica appare del tutto inadeguata, se non altro in termini di garanzia del diritto disposto dalla legge 482/99, ma soprattutto della legge 38/2001, di potersi rivolgere e ottenere risposta dalla pubblica amministrazione in lingua slovena;

- che il personale di ruolo con conoscenza della lingua slovena delle amministrazioni coinvolte nell'UTI Basso Isontino è di fatto limitato al personale del Comune di Doberdò del Lago – Občina Doberdob, sicuramente insufficiente per garantire un apporto di risorse umane in grado di utilizzare la lingua minoritaria nei rapporti con l'utenza tale da garantire i servizi sia all'Unione che all'amministrazione comunale;

- che, pertanto, senza un cospicuo sostegno economico che permetta alle Unioni di dotarsi di adeguato personale con conoscenza della lingua slovena, anche in deroga alle limitazioni di spesa disposte dalle normative regionali e nazionali in materia di personale, si corre il rischio concreto di non dare attuazione ai diritti delle minoranze, aprendo il fronte a possibili e dispendiosi ricorsi;

Sentiti gli interventi dei consiglieri comunali come integralmente riportati nel verbale di data odierna

Per tutte le ragioni e motivazioni sopra esposte

A voti unanimi palesemente espressi

DELIBERA

1. di richiedere alla Regione un urgente e immediato intervento teso alla modifica legislativa della L.R. 26/2014 al fine di:
 - a) riconsiderare le tempistiche per l'attuazione della L.R. 26/2014, in particolare con riferimento alla previsione, disposta dall'art. 7, di istituzione dell'unione entro il 1 ottobre 2015, posticipando la stessa almeno di un anno, con conseguente modifica di pari durata delle previsioni di cui agli articoli 26 e 27, anche al fine di permettere alle Unioni di redigere Statuti che possano rappresentare le reali esigenze e bisogni dei territori e che non risultino, invece, generali, generici e astratti rispetto alle realtà territoriali coinvolte; il tutto anche al fine di garantire nuove strutture realmente efficienti;
 - b) prevedere forme di sostegno economico e deroghe alle limitazioni di spesa in materia di personale, al fine di dotare i nuovi enti di un adeguato numero di risorse umane con conoscenza della lingua slovena, quale unico strumento in grado di scongiurare il rischio concreto che il diritto all'uso della lingua minoritaria nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, tutelato dalla legge 482/99 e dalla legge 38/2001, venga seriamente compromesso, dando vita a potenziali contenziosi, posto che l'attuale previsione legislativa non tiene in adeguata considerazione il funzionamento di apparati amministrativi di quelle Unioni che vedano il coinvolgimento minoritario di Comuni a maggioranza di popolazione di lingua slovena,
 - c) riconoscere una maggiore autonomia amministrativa e programmatica ai Comuni a maggioranza di popolazione di lingua slovena, onde garantire una tutela adeguata per un uso corretto e continuo della lingua minoritaria nei rapporti con le proprie istituzioni, posto che lo strumento prescelto, ovvero quello delle Assemblee di comunità linguistiche, appare in tal senso del tutto inadeguato;
 - d) assicurare che vi sia una vigilanza costante da parte della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia sull'osservanza delle leggi di tutela 482/99 e 38/2001 per gli aspetti inerenti l'applicazione della legge regionale 26/2014 e s.m.i.

ZADEVA: Usmerjevalna uredba o zahtevi za podaljšanje roka, ko naj bi stopile v veljavo medobčinske teritorialne unije (MTU) in sprememba zakona o preureditvi deželnega sistema lokalnih avtonomij iz deželnega zakona št. 26 z dne 12.12.2014..

OBČINSKI SVET

Po pregledu Deželnega zakona št. 26 z dne 12. decembra 2014 o "Preureditvi sistema dežela-lokalne uprave v Furlaniji Julijski krajini. Uvedba Medobčinskih teritorialnih zvez in prerazporeditev administrativnih pristojnosti", ki je bil objavljen v 1. redni prilogi št. 23 z dne 17. 12. 2014 v UL št. 51 z dne 17. 12. 2014

Ob ugotovitvi, da omenjeni zakon določa nov sistem deželnih lokalnih uprav, ki je namenjen preseganju tridelnega sistema dežela-pokrajine-občine in uvedbi dualističnega sistema dežela-občine, kjer so slednje poklicane, da za zakonsko določene občinske pristojnosti oblikujejo nove Medobčinske teritorialne (v nadaljevanju: MTZ);

Vzeto na znanje,

- da pri uveljavljanju omenjenega zakona morajo občine obvezno uvesti, v več fazah in od 1. oktobra 2015 dalje, MTZ in prilagoditi ustrezne nadobčinske pristojnosti od 1. januarja 2016 dalje, deloma pa tudi od 1. januarja 2017 dalje;
- da sestavo MTZ določa deželna uprava v rokih, ki so navedeni v 4. členu DZ 26/2014;
- da neizvajanje določil deželnega zakona omogoča deželi, da prevzame omenjene pristojnosti;
- da 58. člen določa, da na območju, ki ga opredeljuje 4. člen zakona 38/2001, morajo zveze zagotoviti spoštovanje pravic, ki jih določajo državni in deželni zakoni za zaščito jezikovnih manjšin, mednarodni dogovori in konvencije, ki jih je podpisala italijanska vlada, zlasti pravice, ki jih določajo členi 8, 9, 10 in 21 zakona 38/2001, in sicer z namenom, da se zagotovi ustrezno zaščito slovenske jezikovne manjšine vsaj v meri in na območju, ki ga določa 28. člen zakona 38/2001.

Da s sklepom deželnega odbora št. 180 z dne 4. februarja 2015, ki je bil objavljen v redni prilogi št. 6 z dne 18. februarja 2015 v UL št. 7 z dne 18. februarja 2015 je Dežela sprejela predlog Načrta o teritorialni preureditvi za trajnostni družbeno gospodarski razvoj, in ob upoštevanju, da od dneva objave lahko občine posameznih MTZ podajo morebitne pripombe;

Ob ugotovitvi, da je Občina Doberdob vključena v MTZ "Spodnja Goriška", ki zajema Ronke, Tržič, Foljan, Špeter ob Soči, Turjak, Štarančan, Škocjan ob Soči in Gradež;

Vzeto na znanje,

- da je Občina Doberdob, ena od občin nove MTZ, edina občina, kjer je večina prebivalstva slovenskega porekla, in je torej upravičeno do zaščite in jamstev, ki jih določata zakona 482/99 in 38/2001, medtem ko ostale občine, ki bodo sestavljale MTZ niso, v skladu s sklepom deželnega št. 180 z dne 4. februarja 2015, ki je bil objavljen v redni prilogi št. 6 z dne 18. februarja 2015 v UL št. 7 z dne 18. februarja 2015, niso vključene v območje zaščite, z izjemo Občin Ronke in Tržič;
- da, med drugim, zakona št. 482/99 in 38/2001 zagotavljajo pripadnikom slovenske jezikovne manjšine pravico, da se z javno upravo sporazumevajo in prejemajo dopise v slovenskem jeziku;
- da 9. člen zakona št. 38/2001 določa, da so občinski organi in izvoljene skupščine na območjih, ki jih določa 4. člen, upravičene do uporabe slovenskega jezika v ustnem in pisnem sporazumevanju ter pri predstavitvi predlogov, resolucij, vprašanj in interpelacijah ter pri sestavljanju zapisov.

Vzeto na znanje, da za vrednotenje in zaščito teritorialne, družbene in gospodarske kohezije jezikovnih manjšin, ki so vključene v MTZ, deželni zakon določa ustanovitev Skupščin jezikovne skupnosti, ki so vzpostavljene na osnovi konvencij, sklenjenih med župani občin, v katerih so naseljene jezikovne manjšine po 3. členu zakona 482/99, ki so pristojne zgolj za "spodbujanje, usmerjanje, načrtovanje, usklajevanje in svetovanje na področju zaščite in vrednotenja jezikovne in kulturne identitete deželnih skupnosti."

Ob upoštevanju,

- da čeprav je jasen namen zakona združiti načeli administrativne učinkovitosti in uspešnosti s krčenjem stroškov zaradi zdajšnje gospodarske krize, vendar tovrstnih ciljev ne navaja izrecno;

Ob ugotovitvi,

- da so predlagani roki za izvajanje zakonskih določil neustrezni zato, da občine pripravijo statute in druga sredstva na osnovi potreb teritorialnih skupnosti, kar bi lahko privedlo do tega, da dežela prevzame pristojnosti in se občine opremi s fotokopiranimi in neustreznimi predpisnimi in statutarnimi sredstvi;
- da zato menimo, da je treba od dežele zahtevati vsaj enoletno odložitev predvidenih rokov, da na ta način omogočimo uvedbo novega zakona v skladu s potrebami lokalnih skupnosti;
- da zagotavljanje teritorialne, družbene in gospodarske kohezije jezikovne skupnosti temelji tudi na nekaterih pristojnostih, ki jih novi zakon dodeljuje MTZ;
- da 1. odstavek 21. člena zakona 38/2001 določa, da na območju, ki ga določa 4. člen, morajo upravna ureditev, raba teritorija, gospodarsko, družbeno in urbanistično načrtovanje ter njihovo izvajanje tudi v primeru razlaščanj težiti k zaščiti zgodovinsko-kulturnih značilnosti;
- da 2. odstavek 21. člena zakona 38/2001 določa, da za namene, o katerih govori 1. odstavek, in sporazumno z Odborom mora biti v pristojnih posvetovalnih organih zagotovljeno ustrezno predstavništvo slovenske manjšine;
- da zagotavljanje teritorialne, družbene in gospodarske kohezije jezikovne skupnosti temelji tudi na samostojnem izvajanju nekaterih pristojnostih, ki jih novi zakon dodeljuje MTZ;
- da so določila o uvesbi Skupščin jezikovnih skupnosti popolnoma neustrezna, saj ne upoštevajo pravice, ki jo določa zakon 482/99 in zlasti zakon 38/2011, da se pripadniki slovenske manjšine lahko sporazumevajo v slovenskem jeziku z javno upravo;
- da osebje, ki obvlada slovenski jezik in je zaposleno na občinah, ki bodo tvorile novo MTZ, je omejeno zgolj na Občino Doberdob, kar ni dovolj za pokrivanje potreb po obvladovanju slovenskega jezika pri sporazumevanju z občani, tako na ravni MTZ kot tudi občine;
- da brez znatne finančne podpore, s katero bi občine zaposlile ustrezno število uradnikov, ki obvladajo slovenski jezik, tudi ob morebitnem neupoštevanju stroškovnih omejitev, ki jih določajo državni in deželni zakoni, lahko tvegamo, da se ne spoštuje pravic manjšin in posledičnim dragim pritožbam.

Po posegu svetovalcev kot izhaja iz zapisnika današnjega dne;

Soglasno z javnim glasovanjem

SKLENE

1. zahtevati od dežele nujno in takojšnjo spremembo DZ št. 26/2014 z namenom, :
 - a) da se spremeni roke za izvajanje DZ št. 26/2014, zlasti pa podaljša rok za ustanovitev MTZ, ki je v 7. členu določen 1. oktobra 2015, za vsaj eno leto ter posledično spremeni tudi roke, ki so določeni v 26. in 27. členu, kar bo MTZ omogočilo pripravo statotov, ki izpolnjujejo potrebe občanov in niso splošni oz. abstraktni, in učinkovito

delovanje občinskih služb;

- b) da se uvede finančno podporo in odpravi stroškovne omejitve vezane na osebje, da tako novim ustanovam omogoči ustrezno število zaposlenih, ki obvladajo slovenski jezik, s čimer se bo preprečilo nespoštovanje pravice do sporazumevanja z javno upravo v slovenskem jeziku, kar določata zakona 482/99 in 38/2001, in posledične pritožbe, saj novi zakon ne upošteva v zadostni meri delovanja administrativnih služb MTZ, kjer večina prebivalcev govori slovensko,
- c) da se prizna večjo administrativno in načrtovalno samostojnost občinam, kjer večina prebivalcev govori slovensko, da se na ta način zagotovi ustrezno zaščito za pravilno in stalno rabo manjšinskega jezika z javno upravo, pri tem pa naj se prizna, da so Skupščine jezikovnih skupnosti v tem smislu neustrezne;
- d) da Avtonomna dežela Furlanija Julijska krajina zagotovi stalno spremljanje izvajanja določil zakonov št. 482/99 in 38/2001, ki se navezujejo na izvajanje DZ št. 26/2014 z nadaljnjimi spremembami in dopolnitvami.

Letto, confermato e sottoscritto - Prebrano, odobreno in podpisano

IL PRESIDENTE - PREDSEDNIK

f.to Ph.D. Fabio Vizintin, l. r.

IL SEGRETARIO - TAJNIK

f.to dott./dr. Giuseppe Manto, l. r.